

Bruzolo e i Matarazzo

Bruzolo e i Matarazzo

Il bollettino interno informativo di *VIVANT* Anno 28 Numero 224 agosto 2021

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

IBAN IT53J0301503200000003715355 swift FEBIITM1

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it;
posta@vivant.it

Un nuovo progetto *VIVANT*: Bruzolo e i conti Matarazzo

Lungo la S.S. 25 del Moncenisio si trova il monumento funebre eretto dalla famiglia in memoria di **Ermelino Matarazzo**, industriale italo-sudamericano, morto a trentasette anni il 25 gennaio 1920 per un incidente stradale. Anche l'asilo per i bambini di Bruzolo fu eretto dalla famiglia in ricordo del drammatico incidente.

Per anni vi fu uno stratto collegamento tra la famiglia, e in particolare il padre, il conte Francesco, e il paese. Ermelino Matarazzo veniva ricordato ogni anno intorno al monumento, i bambini dell'asilo onoravano Francesco Matarazzo ricordando la tragica fine di Ermelino; nell'asilo erano appesi alle pareti i loro due ritratti.

Poi il tempo passò e la memoria un po' si perse. Si trascurò il monumento ad una persona che ormai diceva più poco. I genitori di Ermelino morirono e, l'attenzione dei Matarazzo per il monumento e per l'asilo si perse...

Ed ecco il progetto che Vivant, con l'associazione piemontese del Corpo della Nobiltà Italiana, sta promovendo, proprio per ristabilire i rapporti tra gli eredi Matarazzo e il paese di Bruzolo (sia sul paese, sia sulla fa miglia in internet si trovano tantissime notizie), per non dimenticare la grande generosità per la famiglia e la riconoscenza del paese.

Ecco, in sintesi e tutto da costruire, il progetto, che in sé ha un alto significato simbolico di mantenimento delle tradizioni.:

- restauro del monumento di Ermelino Matarazzo (che si trova (faticosamente in Bruzolo).
- ricostruzione della storia del monumento: architetto, scultore, terreno, ecc;
- scoperta della figura di Ermelino Matarazzo, designato successore nell'impero industriale brasiliano dei Matarazzo;
- Coinvolgimento del Sindaco di Bruzolo e dell'asilo
- Lancio di una raccolta fondi tra gli eredi Matarazzo

- Istituire una borsa di studio in ricordo di Ermelino Matarazzo
- Realizzare supporti (QR code, libretti, ecc.) che raccontino dei rapporti tra i Matarazzo e Bruzolo

BUONE VACANZE

in otium

La parola latina “otium” non significa ozio, il dolce far nulla, bensì ha significato totalmente opposto. Per gli antichi Romani l’otium era la cura di sé e della propria saggezza, che passava per la contemplazione spirituale e lo studio. L’otium era veramente il massimo a cui ogni cittadino potesse aspirare. Il cittadino romano di alto rango aspirava dunque a un modello di esistenza che concilia buone letture, meditazioni filosofiche, gusto per l’arte, esercizio fisico, vita sociale e conviviale. Il negotium, gli affari, il lavoro, invece indicava tutte quelle attività necessarie agli individui per garantirsi la sopravvivenza e per i Romani dell’età repubblicana passava in netto secondo piano rispetto all’otium.

Il negotium infatti era per gli schiavi, l’otium per i padroni. Alla fine, infatti è la società repubblicana dell’otium a fondare uno dei più grandi imperi della storia. L’Impero Romano comincia a decadere e a morire proprio nel momento nel quale cade in disuso la società dell’otium, la società del pensiero e della saggezza, che ha come scopo l’arricchimento spirituale, per lasciare il posto alla società degli affari, la società cieca della ricchezza materiale.

Mentre la società dell’otium mette al centro i libri e con i libri conquista il mondo, la società del negotium mette al centro i soldi e l’individualismo esasperato, facendo distruggere uno dei più grandi imperi della storia da un paio di popolazioni barbare. Dal 476 d.C. il mondo non ha più visto una società dell’otium. Il negotium è padrone del mondo, i soldi sono il padrone del mondo. La società di oggi è l’esasperazione del negotium, che sopprime totalmente l’otium. L’uomo medio è totalmente immerso nei propri affari, nel proprio lavoro, perché deve produrre ricchezza, mentre il tempo libero si è trasformato in ozio, in un dolce far nulla.

“Soli omnium otiosi sunt qui sapientiae vacant, soli vivunt (“Soli fra tutti, sono gli “oziosi” quelli che dedicano il tempo alla saggezza, solo essi vivono”)”. Seneca, De brevitate vitae

Da **IL GIORNALE DELL’ARTE** pubblichiamo questo articolo dell’amica
Arabella Cifani

Un particolare della tomba di Vincenzo Vela al cimitero di Ligornetto

Un particolare della tomba di Vincenzo Vela al cimitero di Ligornetto

Le lettere di Vincenzo Vela

L’anniversario della nascita dello scultore celebrato con preziose pubblicazioni

Il 3 maggio del 1820, nasceva a Ligornetto, nel Canton Ticino, Vincenzo Vela: uno dei più importanti scultori dell’Ottocento europeo, oggi ingiustamente poco ricordato. Vela fu uno degli artisti più apprezzati dalla nobiltà e dalla borghesia milanese e italiana d’ispirazione liberale. Autore di monumenti pubblici e funerari, si impose a livello europeo partecipando a numerose esposizioni. Tra le molte opere, spesso di straordinaria resa tecnica e intrise di ineffabile poesia, l’iconico «Napoleone morente» (Parigi, Louvre), presentato e premiato all’Esposizione Internazionale di Parigi del 1867. Nel 1882, in occasione dell’apertura del Gottardo, eseguì l’alto rilievo «Vittime del Lavoro

(Roma, Galleria Nazionale d’Arte Moderna), emblematico capolavoro del realismo sociale.

Vela fu uomo di alto sentire, colto e pensoso. Propugnatore degli ideali risorgimentali, combatté per l'Unità d'Italia e fu politicamente e socialmente molto impegnato. Le sue statue adornano molte piazze italiane, edifici pubblici, chiese, cimiteri. La bellezza di alcune sue opere lo avvicina alla più eletta tradizione scultorea italiana rinascimentale di Desiderio da Settignano, Donatello, Antonio Rossellino.

Il suo anniversario di nascita l'anno scorso non ha potuto essere celebrato come previsto, a causa della pandemia, ma ha prodotto ugualmente preziose pubblicazioni. Innanzitutto, per la prima volta in tre volumi è stato pubblicato il suo carteggio, a cura di Giorgio Zanchetti. Le lettere vanno dal 1846 al 1891, anno della morte dell'artista, e costituiscono un documento imprescindibile per la storia dell'arte italiana ed europea del periodo. Riaffiorano infatti dalle 1.047 missive catalogate, studiate e annotate, le amicizie e i legami di Vela con i maggiori protagonisti del periodo.

Più di quattrocento i corrispondenti: Donizetti, Manzoni, Tommaseo, Bettino Ricasoli, Quintino Sella, Camillo Cavour, Massimo d'Azeglio, per non citarne che alcuni. Il carteggio documenta, oltre all'attenta e seria gestione dei suoi affari e lavori, anche la modestia e la mite gentilezza dello scultore, la sua premura di padre e marito esemplare; inoltre la sua passione politica, la volontà precisa e l'onestà intellettuale di non blandire il suo pubblico.

Qualità che contribuiscono a meglio cesellare la sua nobile figura di artista e di uomo. L'anniversario della nascita è stato anche l'occasione per il restauro della monumentale tomba di Vela nel cimitero di Ligornetto. All'evento è stato dedicato un quaderno di studio dell'attivissimo Museo Vela, privata residenza dello scultore, oggi luogo privilegiato di cultura che merita una visita approfondita.

Vincenzo Vela. Carteggio (1846-1891)

a cura di Giorgio Zanchetti, 1.632 pp., 3 voll., Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, Bellinzona 2020, CHF 40

Il monumento funebre a Vincenzo Vela

a cura di Gianna A. Mina e Giampaolo Baragiola, 39 pp., ill. col., Museo Vincenzo Vela, Ufficio Federale della Cultura, Berna 2020, € 10

Gli appuntamenti per dopo le vacanze

Naturalmente sono tutte ipotesi, dipendendo ancora dalla situazione della pandemia. Ma è bene nel frattempo procurarsi il green – pass.

Saremo più precisi e dettagliati

Sabato 11 settembre a Bene Vagienna, presentazione degli atti del Convegno del 17 ottobre 2020 **Giorgio Mario Lombardi**: giurista, storico ed amministratore a dieci anni dalla scomparsa

Venerdì 17 settembre a Mattie Conferenza di Fabrizio Antonielli d'Oulx sulla **Sacra di San Michele**

Domenica 26 settembre Al liceo salesiano di Valsalice in Torino verrà scoperta una lapide in onore del salesiano beato **August Czartoryski**, di una delle grandi famiglie nobili polacche. Diversi interventi per illustrare la figura del Beato.,

Mercoledì 29 settembre. Incontro con **Andrea Tronzano**, assessore al bilancio della Regione Piemonte

Domenica 3 ottobre. Tradizionale **Risottata** dell'Opera San Giobbe

Venerdì – domenica 8 – 10 ottobre a Venezia. Convegno nazionale del Corpo della Nobiltà Italiana (www.corpodellanobiltaitalina.it) *Nomen Omen* –**Profili del diritto al nome: economia, storia, identità.**

Sabato 23 ottobre a Bene Vagienna. Convegno storico sul periodo napoleonica

I pochi che non hanno ancora un indirizzo mail per piacere se lo procurino: avranno il bollettino in modo più sicuro e rapido!

Conto corrente presso FINECO BANK intestato a Associazione VIVANT
IBAN IT 53J 03015 03200 000003715355 SWIFT FEBIITM1